

Studenti restaurano il relitto di Ustica

Il cantiere a Bologna all'interno del museo per la memoria



(ANSA) - BOLOGNA, 12 OTT - Restaurare il relitto del Dc9 Itavia, per 'restaurare' la memoria. C'è soprattutto questo dietro il lavoro degli studenti e dei professori del corso di restauro dell'Accademia di belle arti di Bologna, che hanno concluso la prima fase del cantiere-scuola, nel museo per la memoria di Ustica, sui resti dell'aereo che il 27 giugno del 1980 si inabissò in mare. L'intervento, portato avanti sempre con il museo aperto al pubblico, è la prima fase di un progetto articolato in più momenti, che si realizzerà tramite l'apertura di altri cantieri che vedranno gli studenti protagonisti nell'arco di un biennio.

Dal 27 settembre, per due settimane, i giovani restauratori si sono concentrati in particolare sulla mappatura delle diverse parti del velivolo e dei materiali cartacei che necessitavano di interventi conservativi, sulla documentazione fotografica dei componenti e sulla realizzazione di operazioni di spolveratura e pulizia. "Volevamo che i materiali rimanessero un relitto, ma non coperti da dieci anni di polvere", ha spiegato Lucia Vanghi, docente di restauro di Arte contemporanea dell'Accademia, che insieme ad altre due insegnanti ha supervisionato il cantiere.

"Lavorare qui è stato un grosso impatto dal punto di vista emotivo - ha aggiunto - ci siamo documentati molto, soprattutto i ragazzi che non c'erano quando è caduto l'aereo". La seconda fase dei lavori è in programma per il prossimo anno. Il progetto fa riferimento a una convenzione quadro sottoscritta nel 2016 dall'Istituzione Bologna Musei, presieduta da Roberto Grandi, con l'Accademia delle belle arti. "Ci si è presi cura del relitto, ed è importante che lo abbiano fatto le istituzioni, almeno di questa città - ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione parenti delle vittime della strage di Ustica -. La sinergia tra Accademia e Mambo ha dato buoni frutti". Infine un dato. "Sono aumentate moltissimo le presenze di studenti e persone che vengono da altre parti d'Italia. Questo ci fa davvero piacere", ha concluso Bonfietti. (ANSA).